Alitalia: l'addio di Del Torchio

“Missione compiuta! Ora posso lasciare **Alitalia**”. In una intervista al *Sole 24 Ore* l’**ad di Alitalia Gabriele Del Torchio** conferma la sua volontà di lasciare il vettore tricolore, “in buone mani, ovvero in quelle di **Etihad**, un socio industriale di altissimo livello, una compagine societaria stabile e una struttura di governance che consentirà di gestire la compagnia in modo rapido ed efficace”.
Di nomi per la sua sostituzione, che dovrebbe avvenire a ottobre, non ne girano molti e l’idea e di trovarlo al di fuori del settore, come successe con lo stesso Del Torchio, o all’estero. Del Torchio nel corso dell’intervista annuncia di "aver deciso di rinunciare al mio bonus, per ragioni di opportunità e sensibilità sociale: quando si devono licenziare 2.000 persone, il minimo che un manager deve fare è rinunciare ai premi" e sottolinea il fattivo sostegno ricevuto da esecutivo e banche per arrivare alla firma con Etihad: "**Il governo ha creato le condizioni politiche per un'alleanza di sviluppo** e il suo intervento non aveva lo scopo di salvare questo o quell'azionista, né di creare altri carrozzoni. Ed è bene ricordare che a pagare sono state in grande misura le banche", in particolare **Intesa SanPaolo e Unicredit**, che "non ci hanno mai fatto mancare le risorse" e che “usciranno quando potranno valorizzare bene la propria quota". Di un ritorno in Borsa invece non se ne parla proprio: “non credo sia nelle intenzioni di Etihad”.
Infine Del Torchio sconfessa tutti coloro che hanno visto nell'intervento di **Poste Italiane** un intervento statale mascherato: "chi sostiene che abbia fatto un investimento finanziario sbaglia di grosso. Con loro abbiamo già avviato una fortissima collaborazione attraverso la Mistral e firmato 15 contratti di collaborazione operativa sulle merci e sull'IT. La stessa Etihad è molto interessata a sviluppare collaborazioni industriali con le Poste sulle attività di logistica”.